

Università Popolare

Rosignano Solvay

presenta

Programma Turistico *2020*



*UNIVERSITA' POPOLARE,
Rosignano Solvay (Li)
Via E. Solvay 40
Tel. e Fax 0586 761526*

Queste "Proposte Turistiche" sono state espressamente redatte per i Soci della Università Popolare di Rosignano Solvay (LI), fruendo della L.R.T. 42/2000 con capacità di agire ai sensi degli art. 90, 91 e 92.

Per informazioni, iscrizioni, pagamenti, rivolgersi a:

*Segreteria UNIVERSITA' POPOLARE,
Rosignano Solvay (Li) Via E. Solvay 40
Tel. e Fax 0586 761526
info@universitapopolarerosignano.it*

il Lunedì, il Mercoledì e il Venerdì, dalle ore 17,00 alle ore 19,00

N.B.

I pagamenti possono essere effettuati:

- In contanti da versare alla Segreteria dell' Università Popolare*
- Assegno di c/c bancario intestato a Università Popolare*
- Bonifico Bancario sul c/c dell' Università Popolare c/o la Banca Credito Cooperativo Castagneto Carducci (filiale di Rosignano Solvay)*

IBAN IT14N0846125100000010688497

Teatro Regio di Parma

Turandot (di G. Puccini)

(18 Gennaio 2020)

Ore 08,00 Ritrovo dei Sig.ri partecipanti in Via E. Solvay 40 (Teatro Solvay) e partenza in Bus GT per Parma con sosta durante il percorso.

Arrivo a Parma e breve trasferimento in Ristorante per il pranzo.

Ore 16,30 Ingresso al Teatro Regio di Parma e sistemazione nei posti di Platea prenotati.

A termine spettacolo, ritrovo dei Sig.ri partecipanti in luogo convenuto e partenza in Bus per Rosignano Solvay, con arrivo previsto per le ore 24,00.

Quota individuale di partecipazione **150,00 Euro**

Modalità di pagamento: **75,00 Euro** entro il **17 Dicembre 2019**

La rimanenza entro e non oltre il **13 Gennaio 2020**

Termine iscrizioni: 17 Dicembre 2019

La quota comprende:

- Viaggio in Bus Gt
- Pranzo in ristorante comprese le bevande
- Ingresso al Teatro Regio di Parma con sistemazione in poltrone di platea
- Assicurazione viaggio

La quota non comprende:

Le mance, gli ingressi a musei e/o monumenti, gli extra in genere e tutto quello non compreso alla voce la “**Quota comprende**”.

Turandot è un'opera in 3 atti e 5 quadri, su libretto di Giuseppe Adami e Renato Simoni, lasciata incompiuta da Giacomo Puccini e successivamente completata da Franco Alfano. La prima rappresentazione ebbe luogo nell'ambito della stagione lirica del Teatro alla Scala di Milano il 25 aprile 1926, con Rosa Raisa, Francesco Dominici, Miguel Fleta, Maria Zamboni, Giacomo Rimini, Giuseppe Nessi ed Aristide Baracchi sotto la direzione di Arturo Toscanini, il quale arrestò la rappresentazione a metà del terzo atto, due battute dopo il verso «Dormi, oblia, Liù, poesia!» (alla morte di Liù), ovvero dopo l'ultima pagina completata dall'autore, rivolgendosi al pubblico, secondo alcune testimonianze, con queste parole: «Qui termina la rappresentazione perché a questo punto il Maestro è morto.»

Le sere seguenti, l'opera fu messa in scena con il finale rivisto di Alfano, ma fu diretta da Ettore Panizza. Arturo Toscanini non diresse mai più l'opera. L'incompiutezza dell'opera è oggetto di discussione tra gli studiosi. C'è chi sostiene che Turandot rimase incompiuta non a causa dell'inesorabile progredire del male che affliggeva l'autore, bensì per l'incapacità, o piuttosto l'intima impossibilità da parte del Maestro di interpretare quel trionfo d'amore conclusivo, che pure l'aveva inizialmente acceso d'entusiasmo e spinto verso questo soggetto.

Il nodo cruciale del dramma, che Puccini cercò invano di risolvere, è costituito dalla trasformazione della principessa Turandot, algida e sanguinaria, in una donna innamorata.

Teatro Sistina

Roma

(29 Marzo 2020)

Rugantino

(Musical di Garinei e Giovannini)

Ore 07,30 Ritrovo dei Sig.ri partecipanti in Via E. Solvay, 40 (Teatro Solvay) e partenza in Bus GT. Sosta durante il percorso. Arrivo a Roma e pranzo in ristorante.

Breve trasferimento (Bus) in zona Trinità dei Monti.

Ore 16,30 Ritrovo dei Sig.ri partecipanti ed ingresso al Teatro Sistina.

Ore 17,00 Inizio spettacolo.

A termine spettacolo, ritrovo in luogo convenuto e partenza per Rosignano Solvay con arrivo previsto per le ore 0,45 / 01,00.

Quota individuale di partecipazione **130,00 Euro**

Modalità di pagamento: **75,00** all'atto dell' iscrizione.

La rimanenza entro e non oltre il **6 Marzo 2020**

Posti disponibili n° 40

La Quota di partecipazione è stata calcolata sulla base di 40 persone partecipanti; nel caso in cui il numero dei partecipanti iscritti risultasse inferiore al minimo previsto, prima di cancellare la gita sarà proposta, ai singoli partecipanti, una rivalutazione della quota del vettore.

La Quota comprende:

- Viaggio A/R in Bus GT
- Ingresso al **Teatro Sistina** con sistemazione in poltrone di 1[^] **Galleria**
- Pranzo in ristorante , comprese le bevande
- Assicurazione

La Quota non comprende:

Le mance, gli ingressi a musei e/o monumenti, eventuale tassa di soggiorno , gli extra in genere e tutto quello non compreso alla voce la **Quota comprende**.

Personaggie e interpreti :

Serena Auteri e Michele LaGinestra

***MastroTitta* Antonello Fassari**

***Eusebia* Edy Angiolillo**

Castello Rocchetta Mattei

Grizzana Morandi (Bo)

(1° Maggio 2020)

Ore 07,00 Ritrovo dei Sig.ri partecipanti in Via E. Solvay, 40 (Teatro Solvay) e partenza in Bus GT. Sosta durante il percorso. Arrivo a Riola di Vergato e incontro con la Guida che ci accompagnerà tutta la giornata. Ingresso e visita al Castello Rocchetta Mattei

Al termine della visita breve trasferimento in Bus a Porretta Terme e pranzo in locale tipico.

Nel pomeriggio trasferimento a Pavana (paese di Francesco Guccini) e degustazioni di prodotti del Salumificio locale.

Nel tardo pomeriggio partenza per Rosignano Solvay con arrivo previsto per le ore 20,30

Quota individuale di partecipazione **90,00 Euro**

La quota comprende:

- Viaggio in Bus GT
- Visita guidata e ingresso alla Rocchetta Mattei
- Pranzo in un ristorante tipico
- Visita alla Demm (fabbrica locale di moto)
- Degustazione di prodotti tipici locali a produzione propria presso salumificio in zona.
- Assistenza guidata per tutta la durata.

La Quota non comprende:

Le mance, gli ingressi a musei e/o monumenti, eventuale tassa di soggiorno, gli extra in genere e tutto quello non compreso alla voce la **Quota comprende**



*Il castello di **Rocchetta Mattei** si trova a Grizzana Morandi (BO) e fu costruito per volere di **Conte Cesare Mattei** sui resti di una vecchia fortezza dove si trasferì nel 1859. Lo studioso dedicò quasi tutta la vita allo studio dell'Elettromeopatia in questo castello che modificò molte volte nel corso degli anni rendendolo un labirinto di scale a chiocciola, mosaici, loggiate e stanze decorate. La fusione di differenti stili architettonici come il gotico-medievale e quello moresco rendono il castello un luogo davvero ipnotico. Ogni camera sembra creata appositamente per scopi specifici, come ad esempio la Sala dei 90 che Mattei fece costruire appositamente per ospitare un banchetto in occasione dei suoi 90 anni, che non festeggiò mai visto che morì all'età di 87 anni. Dopo la morte del conte il castello passò al figlio adottivo Mario Venturoli Matteino che vi abitò fino al 1956, quando a causa delle difficoltà di mantenimento lo vendette a prezzi stracciati alla famiglia Stefanelli che modificò la struttura creando pozzi e finte prigioni in stile medievale.*

*Nel 1986 il castello venne definitivamente chiuso e abbandonato al suo degrado fino al 2005, quando fu venduto alla **Fondazione Carisbo** che ne ha curato il restauro.*

Il Cilento



*Marina di Camerota (Sa).
(4 ÷ 14 Giugno 2020)*

Il Cilento

Marina di Camerota (Sa)

(4 ÷ 14 Giugno 2020)

4 Giugno

Ore 06,50 Ritrovo dei Sig.ri partecipanti davanti al Teatro Solvay, carico bagagli e partenza alla volta della Campania. Soste d'obbligo lungo il percorso e pranzo in ristorante. Arrivo in Hotel a Marina di Camerota, sistemazione nelle stanze prenotate, cena e pernottamento.

Dal 5 al 13 Giugno

Pensioni complete in Hotel

Saranno effettuate le seguenti escursioni a:

- *Palinuro*
- *Acciaroli / Pioppi*
- *Parco archeologico di Velia / Elea*
- *Certosa di San Lorenzo (Padula)*
- *Paestum e Castellabate*
- *Gita in barca da Marina di Camerota alla Baia degli Infreschi (facoltativa)*

14 Giugno

Prima colazione in Hotel, carico bagagli e partenza in Bus.

Sosta per il pranzo in ristorante.

Dopo il pranzo, partenza per Rosignano Solvay, con arrivo previsto per le ore 20,45/21.00

Quota individuale di partecipazione **790,00 Euro**

Supplemento Camera Singola **200,00 Euro**

La Quota di partecipazione è stata calcolata sulla base di 40 persone partecipanti; nel caso in cui il numero dei partecipanti iscritti risultasse inferiore al minimo previsto, prima di cancellare la gita sarà proposta, ai singoli partecipanti, una rivalutazione della quota del vettore.

Modalità di pagamento **100,00 Euro** all'atto dell' iscrizione

Entro e non oltre il 21 Febbraio 2020 ulteriori **100,00 Euro**

La rimanenza entro l' **8 Maggio 2020**

La Quota Comprende:

- Bus Gt a disposizione per tutta la durata della gita
- Trattamento di pensione completa, comprese le bevande (acqua e vino) in ottimo Hotel 3 Stelle Superiore con sistemazione in camere doppie con servizi privati
- Pranzi in ristorante nei viaggi di andata e ritorno e durante l' escursione a Paestum
- Le escursioni guidate come da programma
- Uso della spiaggia attrezzata (ombrellone + 2 lettini)
- Assicurazione medico bagaglio

La Quota non Comprende:

- Le mance, gli extra in genere, eventuali imposte di soggiorno, ingresso a Musei e/o monumenti, le escursioni facoltative e tutto quello non compreso alla voce **“La Quota Comprende”**.

Hotel Baia delle Sirene



L' Hotel Baia delle Sirene sorge a Marina di Camerota è situata a 600 mt dal centro di Marina di Camerota ed a 100 mt dalla spiaggia attrezzata con n° 1 ombrellone + 2 lettini a camera. Ristorante a buffet con ampia scelta di specialità locali; acqua mineralizzata e vino in caraffa inclusi ai pasti. E' previsto anche un "Angolo per Celiaci" e menu per bambini. Ricevimento con custodia valori, ristorante con ampia sala interna con ventilazione a soffitto e terrazza esterna vista mare, 2 bar, boutique/bazar, minimarket con generi di prima necessità e alimenti per bambini, per celiaci e animali, sala tv/convegni. Guardia medica a 4 km.

Servizi pagamento: noleggio gommoni, centro diving con moderne attrezzature ed ampia scelta di corsi A.R.A. e apnea .

Tessera Club

Include uso della piscina con annessa vasca idromassaggio e solarium, palestra attrezzata, 3 campi in erba sintetica di cui 2 da tennis e 1 polivalente calceetto/pallavolo, corsi collettivi di tennis, canoa, nuoto, danza, aerobica, tornei sportivi settimanali di

calcetto, pallavolo, tennis e di carte, animazione diurna e serale, mini club 4/12 anni ad orari stabiliti con assistenza di personale specializzato, organizzazione di giochi, gare, feste, tornei sportivi e programmi particolari, junior club 12/16 anni con assistenza di un animatore che organizza attività sportive e di aggregazione.

Camerota, il paese della crudele Kamaratòn.

Secondo una leggenda, Palinuro, il nocchiero di Enea, costeggiando le coste del Cilento, s'invaghì di una bellissima fanciulla di nome *Kamaratòn*. Ella non ricambiò l'amore di Palinuro che disperato, la inseguì nel fondo del mare, perdendo così la vita. Venere, dea dell'amore, sdegnata per la crudeltà di *Kamaratòn*, la trasformò in roccia... l'attuale sperone su cui sorge l'abitato di Camerota Capoluogo, condannandola a guardare in eterno il suo amante respinto. Più realisticamente, pare che Camerota sia stata fondata nel VI secolo a.c. dai Focesi. Con certezza si sa che la cittadella si sviluppò intorno ad un castello fortificato negli anni 535-553. Pur essendo una città fortificata fu occupata e saccheggiata più volte dai pirati saraceni.

La frazione costiera Marina di Camerota, è una località di villeggiatura molto rinomata. La località Cala Bianca è stata eletta una delle più belle spiagge d'Italia. Oltre alle bellezze naturalistiche, diverse le chiese e le cappelle disseminate sul territorio. Inoltre è possibile ammirare i ruderi del castello medievale nei pressi del quale si trova il teatro *Kamaraton*, unico nel Cilento se non in tutta Italia per via della sua peculiarità: il teatro è interamente costruito con fossili di selce. Di grande interesse la zona archeologica di Marina di Camerota, con le sue grotte preistoriche, di recente valorizzate.



Cala Bianca eletta la spiaggia più bella d'Italia

Il Cilento



Terra ospitale di innegabile bellezza, ricca di eccezionali testimonianze storiche ed archeologiche, aree verdi e coste affacciate su un mare tra i più puliti d'Italia. Questo è il Cilento, l'area più bella della regione campana, con un litorale in parte ancora selvaggio segnato da spiagge dorate, calette e scogliere; paesi caratteristici annidati tra colline e montagne; affascinanti borghi che profumano di mare e un rigoglioso Parco Nazionale, vero e proprio "santuario della natura" e "paesaggio vivente" protetto dall'Unesco.

In questi luoghi la Magna Grecia incontra la dieta mediterranea, i miti antichi si intrecciano a quelli moderni, l'azzurro del cielo si confonde con quello del mare in un susseguirsi di splendide vedute scenografiche. Dai templi di Paestum alle fortezze costiere, dalle rovine di Velia al monastero di San Lorenzo, dal mito di Palinuro ad Hemingway, da Punta Licosa alle Dolomiti del Sud, il Cilento riserva sorprese stupefacenti. Si fa presto a restare affascinati da questo territorio magico, così variegato e allo stesso modo autentico, straordinario luogo di vacanza e relax che ammalia il visitatore come la sirena Leucosia ammalìò Ulisse.

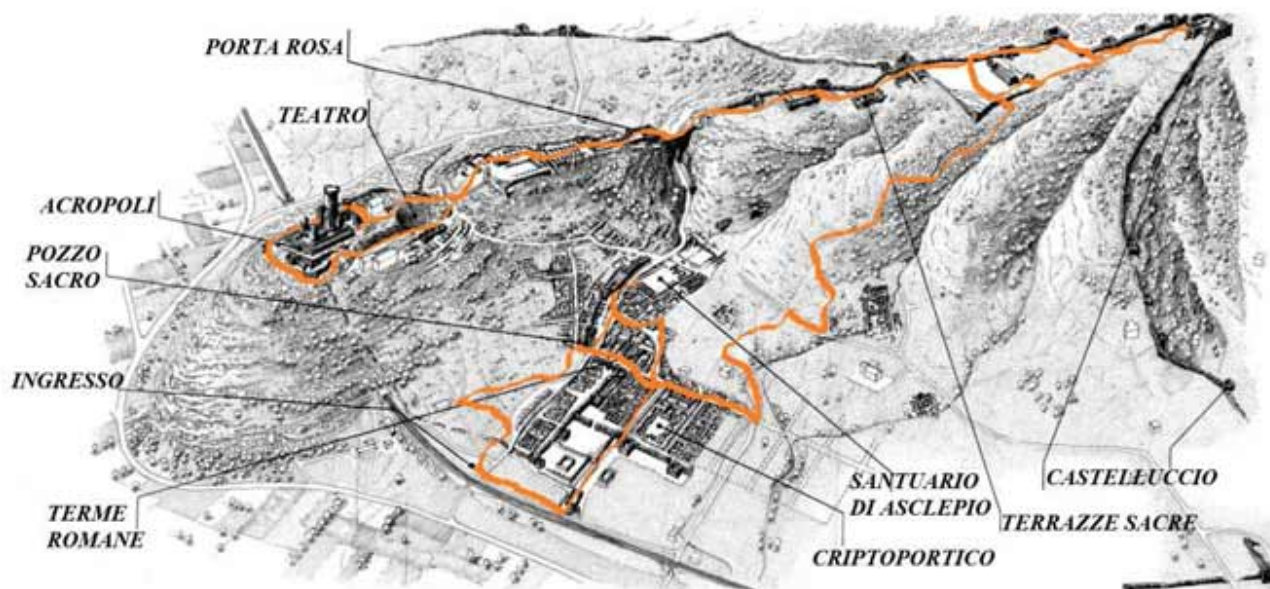
Velia / Elia

Gli scavi di Velia per i romani o Elea per i greci rappresentano uno dei gioielli del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano. I resti di questa antica città si trovano nel territorio di Ascea Marina, importante località balneare situata tra Agropoli e Palinuro. La felice posizione geografica di Velia (Elea), situata al centro delle antiche rotte commerciali tra Grecia ed Etruria la rese molto ricca e potente. I suoi scavi oggi arricchiscono l'offerta di turismo balneare del Cilento costiero. Uno degli elementi di richiamo di questi scavi è la famosa Porta Rosa, unico esempio di arco greco del IV secolo, un vero gioiello dell'architettura dell'epoca.



PARCO ARCHEOLOGICO di ELEA-VELIA

CRINALE DEGLI DEI



L'antica città di Elea, che deriva il suo nome dalla sorgente locale Hyele, fu fondata intorno al 540 a.C. da un gruppo di esuli provenienti dalla città greca di Focea, nell'attuale Turchia, occupata dai Persiani.

La città raggiunge un periodo di grande sviluppo in età ellenistica e in gran parte dell'età romana (fine IV a.C. – V sec. d.C.), quando il suo nome viene modificato in Velia.

Con il Medioevo l'abitato si ritira sull'Acropoli, dove viene costruito un castello. Le strutture architettoniche della città antica sono immerse in una vasta area di macchia mediterranea e di rigogliosi uliveti costituendo uno splendido connubio tra archeologia e natura.

Il percorso di visita, dotato di pannelli didattici, comincia dalla città bassa, dove gran parte degli edifici risalgono all'età ellenistica e romana. Il vialetto d'ingresso costeggia la cinta muraria, lunga 5 km., costruita già nel VI sec a.C.. Davanti alle mura è una necropoli di età imperiale (I –II sec. d.C.) di cui sono visibili sepolture individuali e recinti funerari all'interno dei quali si raccoglievano diverse deposizioni.

L'accesso vero e proprio alla città avviene attraverso Porta Marina Sud che è protetta da una torre quadrangolare di cui è possibile distinguere due fasi costruttive: la prima della prima metà del V sec. a.C. riconoscibile dai blocchi parallelepipedi di arenaria posti nella parte bassa, la seconda, databile al III sec.a.C., per cui sono stati usati blocchi in conglomerato.

Percorrendo via di Porta Marina, a destra si può vedere un edificio pubblico, costituito da un criptoportico a tre bracci, databile all'età augustea (31 a.C. – 14 d.C., con rifacimenti nel corso del II sec.d.C.) che è stato variamente interpretato come palestra, scuola medica o come un sacello del culto imperiale visto il ritrovamento di numerose erme e statue dedicate a medici locali e di teste ritratto della famiglia imperiale.

L'isolato a sinistra di Porta Marina ha, invece, un carattere abitativo e commerciale ed è costituita da almeno quattro domus di età imperiale. Svoltando a destra si prosegue verso la Masseria Cobellis dove è venuta alla luce un raffinato edificio di carattere pubblico di età medio-imperiale contraddistinto da un impianto scenografico, su due livelli, e da un'accurata ricerca delle simmetrie. Lungo l'asse centrale dell'edificio, infatti, si disponevano un ninfeo e una vasca delimitate da rampe di scale in laterizio e rivestite con lastre marmoree parzialmente conservate.

Ritornando verso Porta Marina si costeggiano due isolati di età ellenistica e tardo – imperiale. Percorrendo la via di Porta Rosa, possiamo visitare le Terme Adrianee (II sec. d.C.) dove sono visibili vari ambienti del *calidarium* e la sala del *frigidarium*, decorata da uno splendido mosaico con tessere in bianco e nere che raffigurano animali e mostri marini.

Continuando la salita a destra troviamo, invece, la cosiddetta “*agorà*” di recente interpretata come un santuario dedicato ad Asclepio, divinità medica e guaritrice, che si distribuisce su almeno tre livelli di cui quello inferiore presenta un ampio corpo rettangolare, circondato su tre lati da un porticato e decorato all'ingresso con una fontana. L'edificio pubblico, datato al II sec. a.C., usufruiva dell'acqua della sorgente Hyele che troviamo più in alto, dove in età ellenistica viene costruito un complesso termale di cui si conservano un ambiente riscaldato in cui sono visibili i sistemi di conduzione del vapore, un'ampia vasca di forma rettangolare per il bagno caldo e un vano per piccole vasche di terracotta, destinate al bagno individuale in posizione seduta.

La via di porta Rosa arriva in una grande gola che permetteva il passaggio verso il Quartiere meridionale non ancora esplorato. Salendo verso l'Acropoli, si trova il più antico abitato di Velia (VI sec. a. C.), di cui sono visibili i resti di abitazione allineate lungo una strada, abbandonato ed obliterato nel V sec. per permettere di costruire edifici pubblici, civili e religiosi.

Sull'acropoli sono parzialmente conservati un teatro, costruito in età romana sui resti di un altro più antico, un tempio. Gli edifici dell'acropoli sono stati danneggiati nel medioevo quando viene costruito un castello. Di questo periodo si conservano la Torre angioina, resti di mura e due chiese, la cappella Palatina e la chiesa di Santa Maria.

Paestum

Paestum può essere descritta come un paesino racchiuso in delle mura. Esso è infatti immerso in una vasta area archeologica all'interno della quale si trovano scavi, templi, Chiese, antiche case ed ovviamente un immancabile museo che racchiude tutti gli oggetti trovati negli anni durante gli studi e gli scavi archeologici della zona. Ecco le cose imperdibili da vedere a Paestum.

1 - Le Mura di Cinta

Come abbiamo già detto, Paestum è racchiusa e protetta da delle mura. Si tratta infatti di una possente cinta muraria alta 7 metri e lunga 4,7 km che si colloca tra le meglio conservate di tutta la Magna Graecia. Lungo le mura si contano ben 28 torri, 4 porte d'accesso principali e 47 piccole aperture utilizzate al tempo come ingressi secondari e d'emergenza.

2 - Museo Nazionale

Il Museo Nazionale di Paestum nasce nel 1952 per il bisogno di raccogliere tutto il materiale archeologico proveniente dagli scavi che mostra l'alto livello artistico della civiltà greca. Tra gli oggetti presenti nel museo vi sono vasi in bronzo ed in terracotta, armi e strumenti musicali.

3 - La Basilica Paleocristiana

E' un'antica Chiesa risalente al V secolo dopo Cristo restaurata più volte nel corso degli anni. Negli ultimi restauri si è dovuto scavare per oltre due metri sotto terra per poter trovare il pavimento antico della Basilica ed oggi vi si accede scendendo una scalinata.

4 - L'Anfiteatro

Nella Paestum romana non poteva mancare l'anfiteatro, da sempre elemento caratteristico dell'Antica Roma. Questo anfiteatro risale al 50 avanti Cristo ed è visibile solo in parte perché il resto si trova sotto sotto terra.

5 - Tempio di Athena

Questo tempio è stato dedicato ad Athena verso la fine del VI secolo avanti Cristo e consiste in un'affascinante insieme di pietre e colonne unite perfettamente. Nei primi anni del '700 alcuni visitatori sostennero che il tempio era stato edificato per Cerere mentre negli anni successivi fu addirittura utilizzato come stalla.

6 - Tempio di Hera

E' il più antico tempio di Paestum. Risale infatti al 550 avanti Cristo, ma inizialmente venne considerato una basilica romana. In seguito i ritrovamenti di oggetti donati ad Hera, la moglie di Zeus, dimostrarono il contrario e si risalì alla reale creazione del tempio.



7 - Tempio di Nettuno

E' uno dei 3 tempi meglio conservati dell'Antica Grecia. Esso risale al V secolo avanti Cristo e venne erroneamente attribuito a Nettuno anche se in realtà si pensa che fosse stato dedicato ad Apollo. Per mancanza di certezza, il tempio mantenne l'attuale denominazione.



8 - Il Foro

Altro elemento caratteristico delle città dell'Antica Roma era il Foro, il cuore pulsante della vita cittadina. Il Foro di Paestum contiene edifici di rilevante importanza per la città, quali la curia, il carcere ed il comitato.

9 - Le Case

Attualmente sono stati riportati alla luce 8 isolati formati da case di varie dimensioni risalenti al periodo romano. Si possono osservare case ricche ma piccole come la "Casa con impluvio in marmo" e case enormi come la "Casa con piscina", tutte formate da pavimenti ornamentali e varie stanze.

10 - La Tomba del Tuffatore

La Tomba del Tuffatore è senza dubbio il pezzo forte della collezione racchiusa all'interno del Museo Nazionale. Si tratta di un esempio di pittura greca, molto bello quanto raro, che abbellisce una tomba raffigurando il tuffo simbolico che il defunto ha fatto dal regno dei vivi a quello dei morti gettandosi nel monumento.



Pianta della città di Paestum

Pianta dell'area archeologica centrale di Paestum



- 1 Tempio di Athena
- 2 Santuario romano
- 3 Bouleuterion
- 4 Anfiteatro
- 5 Gymnasium
- 6 Tempio della pace
- 7 Ekklesiasterion
- 8 Larario
- 9 Foro di Paestum
- 10 Terme del foro
- 11 Teatro italico
- 12 Macellum
- 13 Giardino romano
- 14 Quadriportico
- 15 Piscina ellenistica
- 16 Casa con peristilio
- 17 Tempio di Nettuno
- 18 Tempio di Hera
- 19 Cintura muraria
- 20 Porta Sud

Castellabate

In un angolo di Campania in provincia di Salerno immerso nella natura e dove la vita è ancora soggetta ai ritmi lenti che un tempo scandivano la quotidianità che, lungo la costa, era spesso dedicata alla pesca nel Golfo di Salerno. In questa cornice si trova *Castellabate*, un gruppo di borghi che avrai visto in TV nel film *‘Benvenuti al Sud’*, dove un cittadino milanese, impiegato postale, superando pregiudizi e credenze del nord, si innamora perdutamente di questo piccolo gioiello affacciato sul mare.



La Certosa di San Lorenzo (Padula)



La Certosa di San Lorenzo è il più vasto complesso monastico dell'Italia Meridionale nonché uno dei più interessanti in Europa per magnificenza architettonica e copiosità di tesori artistici.

I lavori di costruzione iniziarono nel 1306 per volontà di Tommaso Sanseverino, conte di Marsico e signore dei Vallo di Diano, e proseguirono, con ampliamenti e ristrutturazioni, fino al XIX secolo. Dell'impianto più antico restano nella Certosa pochi elementi: tra questi si ricordano lo splendido portone della chiesa datato al 1374 e le volte a crociera della chiesa stessa. Le trasformazioni più rilevanti risalgono alla metà del Cinquecento, dopo il Concilio di Trento. Seicenteschi sono gli interventi di doratura degli stucchi della chiesa, opera del converso Francesco Cataldi. Del Settecento sono invece gli affreschi e le trasformazioni d'uso di ambienti esistenti. I Certosini lasciarono Padula nel 1807, durante il decennio francese del Regno di Napoli, allorché furono privati dei loro possedimenti nel Vallo, nel Cilento, nella Basilicata e nella Calabria. Le ricche suppellettili e tutto il patrimonio artistico e librario andarono quasi interamente dispersi e il monumento conobbe uno stato di precarietà e abbandono. Dichiarato monumento nazionale nel

1882, la Certosa è stata presa in consegna dalla Soprintendenza per i Beni architettonici di Salerno e nel 1982 sono cominciati i lavori di restauro.

La corte esterna è costituita da un grande cortile rettangolare intorno al quale erano ospitate buona parte delle attività produttive. L'originaria veste cinquecentesca, realizzata in pietra locale e rigidamente scandita dall'ordine dorico delle colonne binate, fu arricchita in epoca barocca con statue e pinnacoli.

Il chiostro della Foresteria, tardomanierista, è composto da un portico con fontana al centro e da un loggiato dal quale si eleva la torre dell'orologio. La loggia è ornata con pitture seicentesche.

La Chiesa, a navata unica con cinque cappelle sul lato destro è divisa in due zone da una parete. Due sono anche i cori. L'altare maggiore, in scagliola e madreperla, viene attribuito a G. D. Vinaccia (XVII sec ca.). La Chiesa è decorata con stucchi dorati di gusto settecentesco che vanno a sovrapporsi ad una struttura sicuramente trecentesca.

Accanto alla serie di suggestive cappelle laterali, si trovano la Sala del Capitolo, ricca di stucchi settecenteschi, e la Cappella dei Tesoro, che costituiva una sorta di cassaforte dove probabilmente veniva custodito e protetto il ricchissimo arredo della chiesa.

Nella Cappella del Fondatore, collocata in un angolo del chiostro, si può ammirare l'altare in scagliola. La cucina, frutto di quella febbrile attività settecentesca che stravolse significativamente gli ambienti del monastero, era probabilmente un refettorio riadattato. Affreschi un po' offuscati dal tempo e dai fumi della cucina decorano la volta a botte. Da ammirare i tavoli di lavoro in pietra e la cappa enorme al di sotto della quale è collocato, sui fuochi utilizzati di solito, l'antico bollitore. Il refettorio è una sala costruita nei primi decenni del XVIII sec. di forma rettangolare. Il chiostro dei procuratori, è composto da un portico al piano terra e da un corridoio finestrato al piano superiore: qui erano gli alloggi dei procuratori, mentre in basso era situato il refettorio dei monaci conversi. Una fontana in pietra con delfino e animali marini si trova al centro del chiostro.

La Biblioteca, un vasto ambiente che conserva il pavimento maiolicato e le decorazioni del soffitto, custodiva decine di migliaia tra libri, codici miniati, manoscritti, di cui in Certosa resta oggi solo una piccolissima parte, circa duemila volumi. Varcata la soglia, ci si trova di fronte alla scala elicoidale che conduce dolcemente all'antisala della biblioteca. E' una scala in pietra, raccordata unicamente da un cordolo ricavato negli stessi scalini, culminante in una balaustra anch'essa in pietra.

Il chiostro grande, con i suoi quasi quindicimila metri quadrati di superficie, risulta essere tra i maggiori in Europa. La costruzione fu avviata nel 1583 rifacendo sostanzialmente un chiostro preesistente.

Il Chiostro si sviluppa su due livelli ed al centro è collocata una bella fontana a forma di coppa, realizzata in pietra e datata al 1640.

Lo scalone ellittico a doppia rampa, l'ultima opera che i padri riuscirono a vedere realizzata prima delle soppressioni francesi, unisce i due livelli del chiostro grande. Un'opera che appare come un maestoso elemento scenografico illuminato dai suoi sette grandi finestroni che spaziavano sul paesaggio circostante. Il grande giardino della clausura corrisponde in minima parte alla sistemazione settecentesca, soprattutto a causa degli interventi effettuati durante le due guerre mondiali per la costruzione dei ricoveri dei prigionieri.



Il Comune di Pollica:

Acciaroli e Poppi

La frazione più conosciuta è Acciaroli, borgo costiero diviso tra vocazione turistica e passione per la pesca, risorse ambedue vitali per lo sviluppo economico locale. Molto nota grazie alla bellezza del mare e alla funzionalità del suo porto sempre in attività anche nel periodo invernale, Acciaroli vantava tra i suoi estimatori anche lo scrittore Hemingway che qui ha soggiornato per un lungo periodo e pare abbia preso lo spunto per il suo famoso romanzo "Il vecchio e il mare" da un anziano pescatore.

Il comune di Pollica si estende su un territorio che include anche la marina di Pioppi con il Museo del Mare nel Palazzo Vinciprova (metà del XVII secolo). Il museo ospita il Centro di Informazione sui problemi del mare, composto da acquari allestiti a fine didattico, con organismi tipici del Mar Tirreno, e vetrine che espongono collezioni osteologiche di animali marini, collezioni malacologiche, algologiche, tassidermiche di animali marini.



Palinuro

Palinuro è una località di mare **famosa in tutta Italia fin dagli anni '60**. Capo Palinuro, un promontorio proteso nel mare con la sua originale forma a pentadattilo, è uno dei tratti di costa più belli dell'intera Campania, con le sue rocce che cadono a picco nel mare da oltre 50 metri.



Tra le mille spaccature nelle rocce, sopra cui svetta il faro di Capo Palinuro, nidificano numerose varietà di uccelli e crescono piante e fiori tipici del clima mediterraneo. Il tratto di strada che da Palinuro porta a Marina di Camerota, offre un paesaggio unico al mondo; la *Spiaggia del Mingardo*.



Diversi Km proseguono verso il famoso *Arco Naturale* e continuano con una spiaggia dall'acqua cristallina coperta alle proprie spalle prima da una pineta poi da grotte e archi



Gita in battello

Durante la ns nostra vacanza in **CILENTO** non possiamo perdere, assolutamente, l'occasione di visitare le **SPIAGGE** e le **GROTTE** più belle della costa , molte delle quali raggiungibili solo via mare.

Possibilità di due alternative:

1^ Alternativa

Tour in barca lungo il promontorio di **Capo Palinuro** con imbarco dal Porto di Palinuro :

Prima sosta alla Finestrella



Seconda sosta alla Stazione Meteorologica



Terza sosta allo Scoglio del Coniglio



Quarta sosta all' Arco Naturale



Quinta sosta alla Baia del Buon Dormire (sosta per il bagno di 30 minuti)



2^ Alternativa

Tour in barca lungo la costa di **Marina di Camerota** con imbarco dal Porto di Camerota

Prima sosta alla Grotta degli Innamorati



Seconda sosta alla Grotta Azzurra



Terza sosta alla Cala Monte di Luna



Quarta sosta alla Grotta della Cattedrale



Quinta sosta alla Grotta e Spiaggia del Pozzallo



Sesta sosta Sorgente di Santa Caterina



Settima sosta alla Spiaggia Cala Bianca



Settima sosta alla Grotta del Toro



Ottava sosta alla Grotta e Porto degli Infreschi



N.B.

La scelta di una delle due escursioni in barca, sarà presa in loco, in funzione delle preferenze dei Sig.ri partecipanti ed in funzione delle previsioni meteo.

Teatro San Carlo Napoli

(27 – 28 – 29 Giugno 2020)

Aida

(opera di G. Verdi)

27 Giugno

Ore 07,00 partenza in bus davanti al Teatro Solvay alla volta della Campania. Soste d'obbligo lungo il percorso e pranzo libero. Arrivati a Napoli ingresso e visita guidata alle "**Catacombe di San Gennaro**" che sono antiche aree cimiteriali sotterranee risalenti al II-II secolo e rappresentano il più importante monumento del Cristianesimo a Napoli. Proseguimento per l'albergo, sistemazione nelle stanze prenotate, cena e pernottamento.

28 Giugno

Prima colazione in albergo e trasferimento in bus a Torre Annunziata per la visita guidata alla "**Villa di Oplonti**" che, secondo tradizione Nerone fece costruire per "**Poppea**". Proseguimento per Bosco Reale per far visita all'"**Antiquarium**" per osservare i reperti carbonizzati della "**Pompei del '79 d.C.**". Ci sposteremo poi all'"**Antiquarium**" per osservare i reperti carbonizzati della "**Pompei del '79 d.C.**". Rientro in Hotel per il pranzo. Nel primo pomeriggio, ore 15,00, trasferimento in bus a Napoli per assistere al "**Real Teatro di San Carlo**" la rappresentazione (**Ore 17,00**) dell'"**AIDA**" con posti riservati di platea e palchi centrali. Al termine rientro in albergo per la cena ed il pernottamento.

29 Giugno

Prima colazione in albergo, carico dei bagagli e partenza alla volta di Cassino per la visita guidata alla maestosa "**Abbazia di Montecassino**". Pranzo in ristorante e rientro a Rosignano Solvay con arrivo previsto per le ore 21,00 / 21,15.

Quota individuale di partecipazione 380,00

Supplemento camera Singola 40,00

Modalità di pagamento:

- All'atto dell'iscrizione dovranno essere versati **100,00** Euro
- La rimanenza entro e non oltre il **22 Maggio 2020**

Posti disponibili n° 40

LA QUOTA COMPRENDE

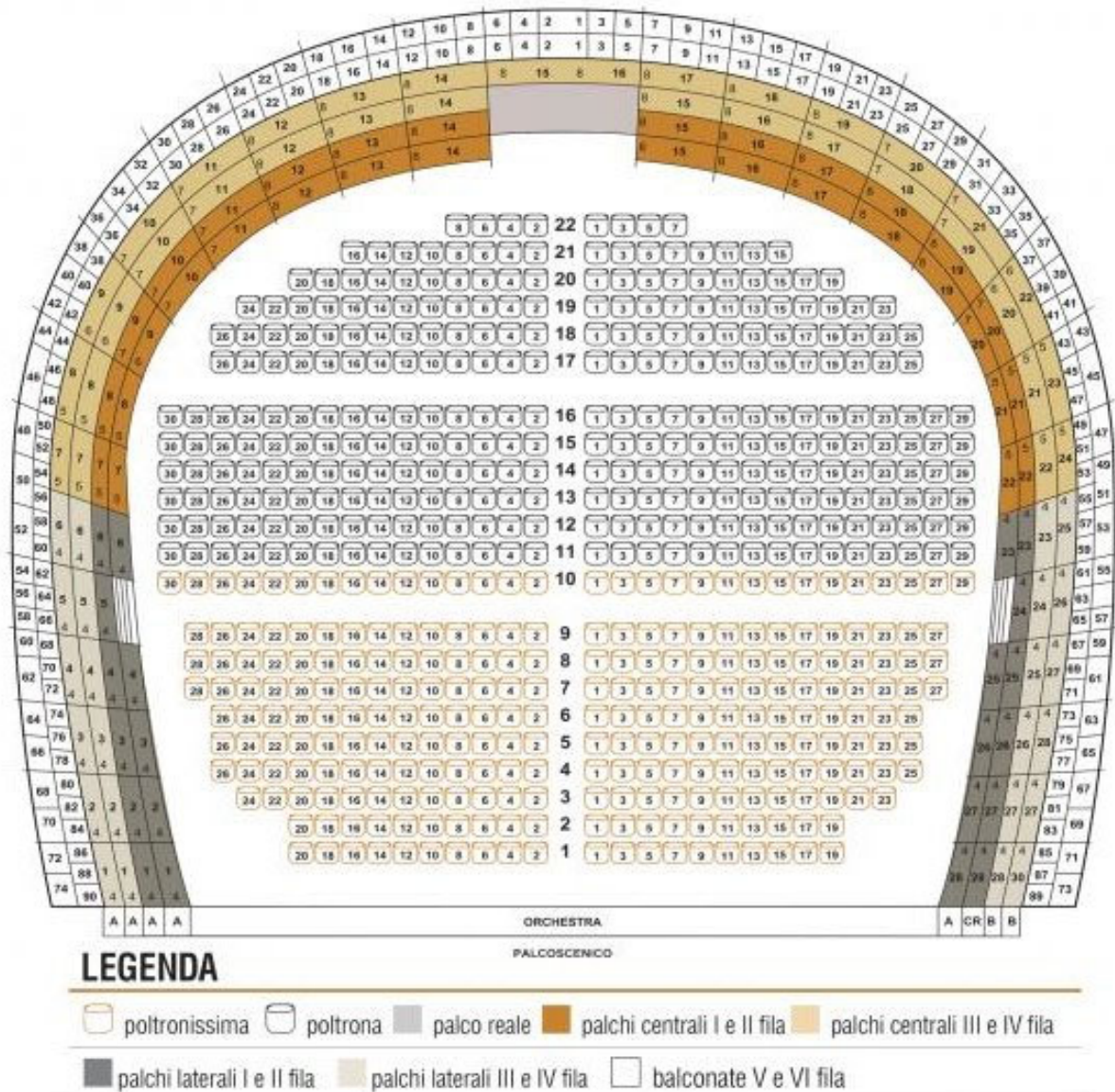
- **Viaggio A/R in Bus GT**
Ingresso Teatro San Carlo in posti prenotati (Platea o palco)
- Sistemazione in ottimo Hotel 3 Stelle in camere doppie con servizi privati
- Pensione completa dalla cena del primo giorno al pranzo dell'ultimo giorno
- I pranzi in ristorante come da programma
- Tutte le visite guidate come da programma
- Le bevande ai pasti principali
- Assistente-guida al seguito
- Assicurazione RC e medico-bagaglio

LA QUOTA NON COMPRENDE:

Le mance, gli ingressi a musei e/o monumenti, eventuale tassa di soggiorno , gli extra in genere e tutto quello non compreso alla voce **la Quota comprende**

La Quota di partecipazione è stata calcolata sulla base di 40 persone partecipanti; nel caso in cui il numero dei partecipanti iscritti risultasse inferiore al minimo previsto, prima di cancellare la gita sarà proposta, ai singoli partecipanti, una rivalutazione della quota del vettore.

Pianta del Teatro di San Carlo Napoli



Posti prenotati:

Platea Fila 11

Palchi 1° Ordine n° 12 – 13 – 14 – 15 – 16 - 17

Minicrociera Isola di Giannutri Isola del Giglio

(9 Luglio 2020)

Ore **7,00** Ritrovo dei Sig.ri partecipanti in Via E. Solvay, 40 (Teatro Solvay) e partenza in Bus GT. Arrivo a Porto Santo Stefano (Gr) ed imbarco.

Ore 9,45 Partenza. Costeggiando il promontorio dell' Argentario, si naviga verso Giannutri che si raggiunge dopo circa un'ora di navigazione. Sosta di circa 2 ore con tempo libero a disposizione e possibilità di bagno nelle incantevoli acque dell'isola. Pranzo a bordo, cucinato espresso e servito ai tavoli in vassoi (*Risotto alla pescatora, frittura calamari e gamberi, dessert, pane, vino e acqua*). Partenza per l'isola del Giglio e attracco a Giglio Porto sosta di circa 3 ore, con possibilità di bagno nelle vicine spiagge, passeggiata a Giglio Porto, o escursione libera a Giglio Castello.

Rientro a Porto Santo Stefano per le h. 18,30 circa e partenza per Rosignano Solvay, con arrivo previsto per le ore 20,30.

Quota individuale di partecipazione:

Adulti **85,00**

Ragazzi da 3 a 11 anni . . . **30,00**

Bambini fino a 3 anni . . . **gratuiti**

La quota comprende:

- Viaggio A/R in Bus GT
- Minicrociera con M/N Revenge
- Pranzo a bordo
- Ticket Parco Nazionale Arcipelago Toscano
- Assicurazione

La quota non comprende:

- Le mance, gli ingressi a musei e/o monumenti, gli extra in genere e tutto quello non compreso alla voce la **Quota comprende**.



Scheda tecnica M/N Revenge:

Tipologia : M/N trasporto passeggeri

Stazza: 93.55 t.

Lunghezza: 39.70 metri

Velocità : 19.5 nodi

Passeggeri n° 399

Servizi disponibili a bordo:

- Accoglienza disabili
- Bar
- Ristorante
- Tv nei Saloni

Dolomiti Friulane



*Forni di Sopra (Ud) 907 mt s.l.m.
(5 ÷ 14 Settembre 2020)*

*Forni di Sopra (Ud) 907 mt s.l.m.
(5 ÷ 14 Settembre 2020)*

5 Settembre 2020

Rosignano Solvay ➡ Forni di Sopra (Ud) Km 495

Ore 07,45 Ritrovo presso la Sede U.P. via E. Solvay 40, Rosignano S., e partenza in Bus GT; brevi soste durante il percorso con pranzo in Autogrill.

Nel pomeriggio arrivo a Forni di Sopra (**Hotel Posta**), sistemazione nelle camere, cena e pernottamento

dal 6 al 13 Settembre 2020

Pensioni complete in Hotel (pranzi in ristorante quando previsto)

Saranno organizzate le seguenti escursioni di ½ giornata:

- **Sauris**
- **Cima Sappada**
- **Tolmezzo**
- **Zuglio**
- **Ovaro**
- **Pesaris**
- **Timau**

... di un'intera giornata con pranzo in ristorante:

- **Monte Lussari / Laghi di Fusine**

N.B. In caso avverse condizioni meteorologiche, le escursioni potranno avere variazioni.

14 Settembre 2020 Prima colazione in Hotel, carico bagagli e partenza in Bus per la riviera Adriatica; pranzo in Ristorante.

Nel pomeriggio partenza in Bus e brevi soste durante il percorso.

L'arrivo a Rosignano Solvay è previsto per le ore 20,30 / 20,45.

Quota individuale di partecipazione **Euro 770,00**

Supplemento camera singola **Euro 150,00**

All'atto dell'iscrizione dovranno essere versati 100,00 Euro

Entro il 13 Marzo 2020 ulteriori 100,00 Euro

La rimanenza entro e non oltre il 7 Agosto 2020

Termine iscrizioni 29 Maggio 2020

La Quota comprende:

Viaggio A/R in Bus GT

Sistemazione in ottimo **Hotel 3 Stelle**, in camere doppie con servizi privati, con trattamento di pensione completa.

Bevande (acqua e vino) ai pasti principali

Pranzo in Ristorante ai Laghi di Fusine

Pranzo in Autogrill durante il viaggio di andata

Pranzo in Ristorante durante il viaggio di ritorno

Escursioni e visite come da programma

Assicurazione viaggio

La Quota non comprende:

Le mance, gli extra in genere, eventuali imposte di soggiorno, ingresso a Musei e/o monumenti, impianti di risalita (Cabinovie, seggiovie ecc.), le escursioni facoltative e tutto quello non compreso alla voce "**La Quota Comprende**".

Forni di Sopra 907 mt s.l.m.



Incorniciata dalle splendide vette delle Dolomiti Friulane Orientali, situata nel cuore di una conca ampia e soleggiata, **Forni di Sopra** si trova in Carnia, nella parte orientale del **Parco Naturale delle Dolomiti Friulane**, uno dei più vasti dell'arco alpino e dei più ricchi di animali selvatici.

Nel complesso, il territorio si estende dai 900 metri, quota del centro abitato, ai quasi 2600 metri della cima dolomitica più alta e le caratteristiche naturali dello stesso consentono di praticare molteplici attività sportive all'aria aperta lungo tutto l'arco dell'anno e questo permette un contatto costante con la natura.

Da vedere:

- Seggiovia Varmost
- Chiesa di S. Floriano con affreschi del XV sec.e una pala del Bellunello datata 1480
- Chiesa Parrocchiale
- Museo Rurale Fornese e Museo sulla tessitura “Il filo dei ricordi”
- Antica fornace
- Siti archeologici “Sacuidic” e “Cuol di Ciastiel”

Hotel Posta *Forni di Sopra (UD)*

L' Hotel Posta, completamente rinnovato, dispone di tutti i comfort relativi alla categoria degli alberghi a 3 stelle. L'ottima posizione, proprio nel centro del paese, fa dell'Hotel Posta il luogo ideale per ospitare gruppi e famiglie. Infatti farmacia, ambulatorio medico, giornalaio, negozi e tutti gli altri servizi essenziali, sono situati a pochi metri dall'albergo; così pure gli impianti sportivi ed i luoghi di partenza per le più belle passeggiate.

L'hotel dispone di ascensore, sala TV (con schermo gigante) / soggiorno, ampio giardino attrezzato con giochi, piscina, vasca idromassaggio, sauna e solarium.



- Drink di benvenuto
- Serata dell'arrivederci con musica dal vivo e ballo
- Serata con cena tipica friulana
- Grigliata all'aperto
- Serate di diapositive sull'ambiente montano
- Serate di tombola
- Proiezioni film
- Gara di briscola con premi per i vincitori
- Torneo di bocce con premi per i vincitori

- Visita al Museo Rurale Fornese
- Mountain bike a disposizione degli ospiti
- Utilizzo della piscina esterna (zona giardino)
- Utilizzo dell'idromassaggio esterno (zona giardino)
- Utilizzo su prenotazione della sauna esterna (zona giardino)

LOCALITA'	Altitudine	Distanza in Km
-----------	------------	----------------

Le Escursioni

Sauris Km 34

Altitudine 1.212 mt s.l.m.

Sauris è il comune più alto della regione: riposa in una valle appartata, arricchita da un bel lago, dalle architetture in legno e dall'albergo diffuso. E i buongustai apprezzeranno l'originale prosciutto di Sauris e la birra integrale prodotta in loco. Le abitazioni mantengono ancor oggi intatte le caratteristiche tipologiche costruttive dell'edificato originario, con gli stavoli di legno e le case dalle tipiche balconate e sporti. L'origine di Sauris è strettamente legata al culto del Santo Re Osvaldo di Northumberland, al quale è dedicato un **Santuario** che conserva una reliquia (il dito pollice) del Santo stesso. Sviluppato tra i 1200 m (Sauris di Sotto) e i 1400 m (Sauris di Sopra) sul livello del mare, Sauris è conosciuta in Italia e all'estero per la produzione del prosciutto affumicato di Sauris secondo un'antica tradizione secolare.



Da vedere:

- Centro Storiografico – museo S. Osvaldo e visita al Centro Storico
- Tessitura Artigiana; la bottega artigiana produce tappeti ed arazzi stuoie ecc. e i manufatti vengono realizzati con telai a mano.
- Prosciuttificio Wolf; visita guidata
- Chiesa di S. Osvaldo

Socchieve Km 28

Altitudine 480 mt s.l.m.

Socchieve è una delle borgate più antiche della Carnia. È, infatti, assai ricordata nel Medio Evo, a cominciare dall'anno Mille.

Il suo nome di origine latina, "sub clivo", trasformatosi nei secoli in "sot la cleva", si riferisce alla posizione sotto il colle.

Sul colle, ai piedi del quale si trova la borgata di Socchieve, si ergeva il castello dei signori di Socchieve, a loro donato dal patriarca di Aquileia e dove oggi sorge l'antica pieve di S. Maria Annunziata (in località Castoja), già menzionata dalla metà del secolo XIII in poi, probabilmente sorta in seguito alla soppressione del vescovado di Zuglio e dove doveva esserci in tempi remoti una vedetta preromana o romana.

Nel territorio di Socchieve sono numerose le architetture tipiche. Le chiese sono ricche di opere d'arte come ad esempio quella di San Martino (Monumento Nazionale) che nel presbiterio presenta un importante ciclo di affreschi del maggior pittore carnico del Rinascimento, Gianfrancesco da Tolmezzo, risalente al 1493.



Da vedere:

- Chiesa di San Martino: monumento nazionale, custodisce pregevoli affreschi di Gianfrancesco da Tolmezzo

Tolmezzo Km 42

Altitudine 323 mt s.l.m.

Tolmezzo è il capoluogo storico della Carnia, situato in posizione strategica allo sbocco del canale di S. Pietro nella media valle del fiume Tagliamento. La città appartenne prima ai Patriarchi di Aquileia, si alleò poi con la signoria veneziana diventando infine città italiana nel 1866. Nel corso del Settecento diventò un centro industriale, famoso anche oltre oceano per la sua attività di tessitura. Delle antiche mura del borgo rimangono ancora consistenti scorcì ritrovabili nel **Borgàt**, ossia il centro storico, con palazzi e vie porticate.



Da vedere:

- Museo carnico delle Arti e Tradizioni Popolari, illustra tutti gli aspetti della vita, delle tradizioni e dell'arte in Carnia dal XIV al XIX sec.
- Il settecentesco **duomo di San Martino**
- “Consorzio Prodotti della Montagna FVG ” Negozio di prodotti tipici Carnici in via Carnia Libera 1944, n. 29.

Zuglio Km 46 Altitudine 429 mt s.l.m.

Fondata pochi decenni prima di Cristo lungo la riva destra del fiume But, **Julium Carnicum** fu vicus, e quindi municipium romano.

Zuglio è il centro archeologico più importante della Carnia.

Del romano castrum e delle fortificazioni militari non sono emerse finora particolari tracce, ma a **Zuglio** gli scavi hanno messo in luce resti del **foro romano**, di una **basilica**, di un **tempio**, delle **terme**.

Molti reperti preistorici, preromani, romani e alto medioevali sono presenti pure nel Museo Archeologico Julium Carnicum.

In età tardoromana, gota e longobarda, fu sede episcopale (IV-VIII secolo). La diocesi, suffraganea di Aquileia, estendeva la sua giurisdizione alla Carnia e al Cadore. Assunse un rilievo sempre maggiore per la sua posizione strategica, che permetteva di controllare la strada detta Julia Augusta che attraverso l'impervio passo di Monte Croce Carnico conduceva alle regioni del Norico. A seguito delle continue incursioni dei popoli barbari tra la fine del VI e gli inizi dell'VIII secolo venne eretta una nuova basilica sul colle di S.Pietro. Zuglio divenne allora Pieve matrice delle undici che si crearono in Carnia: ogni anno, con il rito del "**bacio delle croci**" viene ricordato l'omaggio che tutte le chiese della valle portavano alla croce di S.Pietro.



Da vedere:

- Museo archeologico con relativi scavi
- Pieve di S. Pietro

Ovaro Km 38 Altitudine 525 mt s.l.m.

Posto lungo l'ampia e soleggiata Valle del Degano, Ovaro è una piccola perla della Carnia e uno dei **“Borghi autentici d’Italia”**. In passato visse di una particolare prosperità testimoniata oggi da alcune case padronali.

Il “Museo del Legno e la Segheria Veneziana” illustrano il processo di lavorazione del legname, che rappresentò una grande risorsa per questo territorio specialmente nell’Età moderna durante il dominio della Serenissima. Infine, un’altra importante risorsa è stato il carbon fossile, che veniva estratto nelle miniere fino alla prima metà del secolo scorso. L’esperienza dei minatori si può rivivere oggi nella Ex Miniera di Cludinico. Da vedere è anche la **Pieve di Santa Maria di Gorto**, collocata su un’altura di roccia tra le frazioni di Agrons e Cella: è una delle antiche chiese battesimali carniche, inserita nel **“Cammino delle Pievi”**.



Da vedere:

- Il Museo del Legno e della Segheria Veneziana nella fr. di Applis: illustra le fasi della filiera del legno, dal bosco alla lavorazione finale. Il meccanismo della sega di tipo “veneziano” viene attivato dallo stesso visitatore.
- Pieve S. Maria di Gorto: una delle chiese più antiche della Carnia, ospita a destra del coro anche un piccolo museo, dove sono raccolti alcuni dei reperti archeologici più significativi rinvenuti nel territorio di Ovaro.

Pesariis: il paese degli orologi Km 56

Altitudine 750 mt s.l.m.

Il borgo di Pesariis, in Val Pesarina, si trova nel cuore delle Dolomiti Friulane. Le strette viuzze, la tipica architettura e le case seicentesche ne fanno uno dei borghi più belli e caratteristici della Carnia, ma la sua vera particolarità è la tradizionale vocazione per la fabbricazione degli orologi.



L'orologeria pesarina ha origine nel XVII secolo e dagli inizi del 1800 rappresentò per Pesariis e la Carnia un fenomeno socio-economico particolarmente rilevante per l'intero territorio carnico. Oggi a testimonianza dell'antica attività, è stato istituito un **Museo dell'Orologio**, una delle poche realtà di questo genere in Italia, dove si può ripercorre l'evoluzione tecnologica dell'orologeria dai modelli di orologio più antichi a quelli più recenti. Lungo le vie del paese, poi, sono stati dislocati **dodici orologi monumentali** in un percorso espositivo molto suggestivo che fonde arte, artigianato e tecnologia, integrandosi armoniosamente con il borgo e il suo territorio.

Da non perdere lungo l'itinerario, il piccolo museo all'interno di **Casa Bruseschi**, una tipica abitazione borghese che ha mantenuto intatti gli antichi arredi e le suppellettili risalenti ad un periodo tra il 1600 e il 1800.

Cima Sappada Km 45

Altitudine 1292 mt s.l.m.



L'antica Borgata rivive ancora una volta a Cima Sappada, grazie alle caratteristiche architettoniche delle case e alle strutture mantenute nei decenni, come l'antica Latteria, l'affumicatoio, il Museo Giuseppe Fontana; la visita a questa Borgata racconterà uno scorcio molto caratteristico ed autentico della Sappada contadina.

Timau Km 58

Altitudine 830 mt s.l.m.

Tamau in friulano, Tischlbong in dialetto timavese tedesco, Tischelwang in tedesco standard, è una frazione del Comune di Paluzza, in provincia di Udine. Il paese, che si trova a 830 m. s.l.m. e conta circa 300 abitanti, è un'isola linguistica tedesca dove si parla un particolare dialetto carinziano medievale. Timau sorge in Val But, nella regione alpina della Carnia, ai piedi delle maestose pareti rocciose della Creta di Timau e del Gamspitz, ed è l'ultimo centro abitato prima del Passo di Monte Croce Carnico che conduce in Austria.

Il museo storico "La Zona Carnia nella Grande Guerra 1915-1918" è una delle **migliori esposizioni sulla Grande Guerra in Friuli Venezia Giulia** ed è un ottimo modo per integrare le visite ai musei all'aperto del Freikofel e del Pal Piccolo. Gestito dall'associazione Amici delle Alpi Carniche e dal Comune di Paluzza, la struttura offre moltissimi reperti trovati sulle alture circostanti nonché **documenti e fotografie** inedite risalenti al triennio della guerra. Una sezione speciale, con due stanze, è dedicata alle **Portatrici carniche**.

*“Quando viene dichiarata e combattuta una guerra spesso si parla degli eserciti nei campi di battaglia, dei comandanti e degli uomini che si distinguono in prima linea. Molto spesso invece si dimentica la **popolazione civile** che, essendo lontana dal fronte o non arruolabile, passa in secondo piano. Invece la guerra è un avvenimento totalizzante che coinvolge l'intera popolazione, specialmente nei suoi aspetti negativi.*



*Ma ci sono casi in cui queste figure diventano protagoniste e vengono quindi ricordate anche a distanza di molti anni. È il caso ad esempio delle **Portatrici carniche, le donne***

della Carnia (ma anche delle valli nelle Alpi Giulie) che fornivano cibo e materiale bellico agli uomini impegnati sul fronte alpino. Dal 1992 il Comune di **Paluzza** ha posto, nella piazza di Timau, un monumento realizzato dallo scultore Antonio Tinaglia dedicato alle portatrici e in particolare a **Maria Plozner Mentil**, la donna uccisa da un cecchino austriaco il 15 febbraio 1916.

Si tratta di una grande lastra in metallo su cui, in **bassorilievo**, è stato ricostruito un momento tragico della guerra, ovvero la morte di una portatrice, sorretta da altre due figure con la gerla sulla schiena mentre una quarta, più lontana, solleva il braccio indicando la parte da dove provenne lo sparo. Il 23 luglio 2011, in occasione dei festeggiamenti per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, quest'opera è stata dichiarata **monumento nazionale**”.

Ci sono moltissimi pezzi che destano interesse, curiosità e stupore nel visitatore perché permettono di vedere con i propri occhi alcuni oggetti piuttosto datati e che lasciano immaginare quanto difficile sia stata la vita in trincea e in alta quota. È stato trovato ad esempio un barilotto per alcolici e delle stufe che servivano per riscaldare il corpo e gli ambienti. Affascinanti sono le sigarette intatte dentro una tasca per cartucce austriaca, pagnotte, giornali dell'epoca e chiodi che venivano disseminati dagli austriaci tra i due fronti.

Non mancano poi elementi come **l'equipaggiamento completo dei soldati**, una nutrita **collezione di armi e munizioni da guerra**, una sezione dedicata all'organizzazione sanitaria militare con documenti sugli interventi chirurgici, le protesi per gli arti, l'attrezzatura per la sala operatoria, una notevole quantità di medicinali e la barella.

Preziose ed interessanti sono le foto originali tra cui quella del **soldato polacco Karol Wojtila** con la moglie ed il **piccolo Karol, futuro Giovanni Paolo II** oppure la fisarmonica austriaca catturata dagli italiani del Battaglione Tolmezzo durante un'azione.

Monte Lussari Km 98 Altitudine 1.790 mt s.l.m.

Per secoli, le cime più orientali delle Alpi sono state il confine naturale tra il mondo latino, quello germanico e quello slavo. Oggi, in tempo di pace, parlano ancora le lingue di tutte queste popolazioni e sono **terra di incontro e di amicizia**. Ne è simbolo il **monte Lussari, all'estremo nordest dell'Italia, con il suo santuario** che può a ragione definirsi europeo, perché è meta di pellegrinaggi dei tre popoli.



Secondo un'antica tradizione, il santuario ebbe origine nel 1360 in seguito a una serie di fatti miracolosi: un pastore trova le pecore del proprio gregge inginocchiate attorno a un cespuglio e con grande meraviglia si accorge che al centro del cespuglio c'è la statuetta di una Madonna col Bambino. Il pastore la consegna al parroco di Camporosso, ma la mattina seguente la statua viene ritrovata di nuovo sul Lussari, sempre attorniata dalle pecore inginocchiate. L'episodio si ripete una terza volta. Il patriarca di Aquileia, informato del fatto, ordina che sul luogo venga costruita una cappella.

Della cappella originaria non vi sono più tracce; l'edificio attuale è il risultato di ricostruzioni e ampliamenti di un edificio del XVI secolo.

Il santuario è **raggiungibile a piedi, attraverso il suggestivo Sentiero del Pellegrino** che si snoda tra i boschi della foresta di Tarvisio, oppure con la **comodissima telecabina che parte da Camporosso**.

Laghi di Fusine (Km 13 da Camporosso) Altitudine 929 mt s.l.m.

La conca dei **laghi di Fusine** è uno dei **luoghi più affascinanti della regione**.



Panorama dalla terrazza della Capanna Edelweiss (dove pranzeremo)

I **laghi di origine glaciale**, collegati tra loro da facili sentieri, sono ben inseriti all'interno di un fitto bosco di abete rosso e posti alla base della catena montuosa del **Gruppo del monte Mangart**.

L'ambiente, dove vivono tanti animali e piante tipiche, si trasforma a seconda delle stagioni: la natura mostra le sue infinite gamme di colore dipingendo il bosco e i laghi con sfumature uniche e rendendo ancora più magico questo sito. Dai laghi di Fusine si possono intraprendere escursioni di diversa lunghezza. Oltre al classico **giro dei due laghi**, collegati da comodi sentieri, si segnala la possibilità di raggiungere il **rifugio Zacchi**.

CONDIZIONI GENERALI

PARTENZE / ARRIVI

Tutte le partenze (e arrivi) relative alle Gite del presente Programma, saranno effettuate in prossimità della Sede Università Popolare, Via E. Solvay 40, salvo eccezioni che saranno descritte con tempi e modalità nei singoli programmi.

L' Ente organizzatore si riserva comunque la facoltà di effettuare soste supplementari per carico/scarico pax (ad es. in direzione Nord, in località Castiglioncello, Livorno, Pisa, ecc..., ed in direzione Sud in località Vada, Cecina, San Vincenzo, Grosseto ecc...).

QUOTE DI PARTECIPAZIONE

Le Quote di partecipazione sono state calcolate sulla base di **40** persone partecipanti; nel caso in cui il numero dei partecipanti iscritti ad ogni singola gita risultasse inferiore al minimo previsto, prima di cancellare la gita sarò proposta, ai singoli partecipanti, una rivalutazione della quota del vettore

Qualora prima della partenza vi fossero variazioni in aumento o in diminuzione, le quote potranno essere ricalcolate soltanto in conseguenza di:

- Costi di trasporto, incluso costo carburante.
- Diritti e tasse su alcune tipologie di servizi turistici quali imposte, tasse di soggiorno, tasse di atterraggio, di sbarco ed imbarco nei porti ed aeroporti.
- Tassi di cambio

Per eventuali tali variazioni si farà riferimento ai costi in vigore al 18 Ottobre 2019 , data di stesura del presente Programma Turistico

RECESSO

Il partecipante può annullare il contratto in qualsiasi momento corrispondendo all'organizzatore del viaggio un eventuale rimborso relativo ai costi già assunti dall'organizzatore come ad es. biglietti relativi a spettacoli teatrali non rimborsabili, biglietteria aerea, marittima e ferroviaria, quota individuale bus, costi Assicurativi, eventuali anticipi alberghieri e/o ristorazione.

PRENOTAZIONI

La prenotazione sarà formalizzata **SOLO** all'atto del versamento dell'acconto per ogni singola gita, ed il partecipante sarà inserito con un numero progressivo che, salvo eccezioni, sarà il **n° personale del "Posto Bus"** per le gite della durata fino a 3 gg; per gite superiori ai 3 gg, sarà fatta una rotazione dei posti prenotati.

Il **SALDO** della Gita dovrà essere effettuato come specificato in ogni singolo programma, dopo il versamento dell'acconto per ogni singola gita.

*Eventuali altre gite programmate durante l'anno, saranno parte integrante del Presente Programma Turismo, alle stesse **Condizioni Generali***